

Mondi

FOGGIA

“Dall’io al noi attraverso lo sport”, il progetto delle comunità riabilitative che promuove i valori della vita

di Anna Ricciardi

Cocciardi: “Non era mai stato pensato un programma così articolato e ampio”
Rossacci: “Riabilitare significa ridare dignità sociale, sanitaria e giuridica”

Si chiama “Dall’io al noi attraverso lo sport” il progetto promosso dalla Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica “Nuova Dimensione” di Foggia gestita dal 2016 dall’Impresa Sociale **Anteo** di Biella, che lo scorso 27 dicembre ha visto svolgersi presso i suoi locali il primo degli otto incontri in programma.

Il progetto nasce come risposta alle restrizioni che il Covid ha imposto in questi ultimi due anni, che indubbiamente non hanno giovato al benessere psico-fisico degli utenti. Secondo quanto rilevato dagli operatori la maggior parte di loro ha manifestato in più occasioni il bisogno di condividere del tempo con altri al di fuori del contesto comunitario, e tra le tante attività, c’era la voglia di svolgere quella fisica che certamente riscuote enormi consensi.

Il progetto propone un modo alternativo di vivere lo sport e si avvale della partecipazione delle altre due comunità foggiane gestite da **Anteo**: C.r.a.p. “Iniziativa Vita” e la Comunità Alloggio “Il Ciclamino”.

Nel primo incontro è stato proposto, come avvio a tutto il progetto, la visione del film intitolato “Crazy for football - Matti per il calcio”, con **Sergio Castellitto** e **Max Tortora**, tratto da una storia vera. La pellicola racconta le vicissitudini di un gruppo di pazienti psichiatrici provenienti da diversi Centri di Salute Mentale di tutta Italia, uniti da un sogno: partecipare ai mondiali di calcio a cinque per pazienti psichiatrici.

Il film ha riscosso grande interesse che si è manifestato soprattutto nella discussione che ha fatto seguito alla proiezione.

“Molti degli ospiti hanno rivisto tratti di sé o dei propri amici, trovando similitudini con alcuni personaggi del film. E’ emerso il valore terapeutico del calcio, inteso come formidabile medicina. Il messaggio recepito a chiare lettere dai nostri ospiti è stato credere nei propri sogni, credere in se stessi, nelle proprie potenzialità, perché l’importante non è vincere, ma provarci. Molti altri temi fondamentali sono stati evidenziati, come l’importanza di fare gruppo e di fare squadra”, ha spiegato a *l’Attacco* il Coordinatore di “Nuova Dimensione” Foggia, **Marco Cocciardi**, che ha proseguito: “Il Covid ci ha bloccato sia per quanto riguarda le attività esterne che quelle interne che sono state rimodulate in base alle esigenze, ma già in passato era stato messo in atto qualche progetto solo

che non era mai stato così articolato. Per esempio gli utenti avevano frequentato l’associazione bocciolina, ma questo progetto è decisamente più ampio perché prevede una fase operativa sul campo e momenti di condivisione e di scambio legati a cineforum e attività con educatori e operatori, cerchi di discussione e laboratori. A questo primo incontro gli ospiti hanno risposto bene, sono stati molto interessanti gli spunti venuti fuori dopo la visione del film, ciascuno di loro ha colto un comportamento o un personaggio che ha toccato un nervo scoperto a livello emotivo. E’ un progetto in cui crediamo molto perché vede lo sport come veicolo di inclusione sociale che favorisce il benessere dell’utente e rinforza il rapporto tra i componenti della comunità”.

Elena Rossacci, educatrice professionista da quasi venti anni che si occupa della riabilitazione di soggetti fragili con patologie psichiatriche, ideatrice del progetto, ha commentato: “Per me più che un lavoro è una missione, riabilitare significa prendersi cura delle persone. Riabilitare significa ridare dignità sociale, sanitaria e giuridica, migliorare la qualità della vita delle persone fragili. In quest’ottica abbiamo pensato allo sport perché è integrazione e unione sociale. L’attività motoria in generale, è centrale in campo riabilitativo, combatte innanzitutto la sedentarietà che caratterizza la vita degli ospiti dei Centri, è un importante strumento di inclusione sociale delle persone portatrici di disabilità, aiuta a socializzare, ad acquisire i valori di base della vita: amicizia, solidarietà, lealtà, rispetto verso gli altri, autodisciplina, autostima, capacità di problem solving. Inoltre, favorisce la conquista dell’autonomia e lo sviluppo della personalità”.

Alfredo Bertozzi, operatore socio-sanitario, ex giocatore e allenatore di calcio, co-ideatore del programma ha, infine, aggiunto: “Il progetto consiste nello stimolare gli ospiti delle strutture a conoscere tramite lo sport soprattutto il valore di fare squadra. Tra le attività ci sono: proiezioni di film sul tema, lavori di gruppo, lettura e commento di fiabe, confronti e giochi pratici che effettueremo anche nei locali e nel campetto della Parrocchia ‘Regina della Pace’ di Foggia grazie alla disponibilità del parroco don **Francesco Saverio Trotta**, che ha accolto con entusiasmo la nostra proposta di collaborazione”.



Un momento della proiezione del film "Crazy for football"



Alcuni utenti della struttura insieme ad operatori ed educatori

